

# **RIVISTA DIOCESANA TORINESE**

## **9**

Anno LIV  
settembre 1977  
Spediz. abbonam. postale  
mensile - Gruppo 3°/70

# Rivista Diocesana Torinese

Periodico ufficiale per gli  
Atti dell'Arcivescovo e  
della Curia

Anno LIV  
settembre 1977

## TELEFONI:

Arcivescovo - Segreteria  
Arcivescovile 54.71.72

Vescovo Ausiliare,  
Mons. Livio Maritano  
53.09.81

Vicario Generale - Vicario  
Episcopale per i Religio-  
si - Promotore di Giu-  
stizia - Cancelleria -  
Archivio - Ufficio  
Matrimoni

54.52.34 - 54.49.69

c. c. p. 2-14235

Ufficio Amministrativo,  
54.59.23 - 54.18.98

c. c. p. 2-10499

Ufficio Catechistico,  
53.53.76 - 53.83.66

c. c. p. 2-16426

Ufficio Liturgico,  
54.26.69 - c. c. p. 2-34418

Ufficio Missionario,  
51.86.25 - c. c. p. 2-14002

Ufficio Piano Pastorale,  
53.09.81

Ufficio Pastorale del  
Lavoro e Ufficio Pasto-  
rale dell'Assistenza, Via  
Vittorio Amedeo, 16  
Tel. 54.31.56

Ufficio Preservazione  
Fede - Nuove Chiese,  
53.53.21 - c. c. p. 2-21520

Ufficio Comunicazioni So-  
ciali - Tel. 54.70.45 -  
54.18.95

Ufficio di Pastorale per la  
Famiglia - Tel. 54.70.45  
54.18.95

Ufficio per la pastorale  
della malattia.  
Tel. 54.70.45 - 54.18.95

Ufficio scuola  
Tel. 54.70.45 - 54.18.95

Tribunale Ecclesiastico  
Regionale, 54.09.03

c. c. p. 2-21322

Redazione della Rivista  
Diocesana: Ufficio Co-  
municazioni sociali

Amministrazione: Corso  
Matteotti, 11 - 10121  
Torino - c.c.p. n. 2-33845

## Sommario

### Atti della Santa Sede

Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto di-  
vino e Sacra Congregazione per il Clero: « Con-  
fessione e prima Comunione dei fanciulli »

pag.

413

### Accettazione della rinuncia del card. Michele Pellegrino

L'Osservatore Romano: giovedì 28 luglio - Lettera  
autografa di Paolo VI al card. Pellegrino - Mes-  
saggio di mons. Livio Maritano ai diocesani - No-  
mine del Capitolo metropolitano - Lettera di co-  
municazione alla diocesi dell'Arcidiacono del Ca-  
pitolo, mons. Giuseppe Rossino

418

### Nomina del nuovo Arcivescovo

L'Osservatore Romano: lunedì 1 e martedì 2 ago-  
sto - Annuncio ufficiale dato dal card. Pellegrino -  
Telegrammi al nuovo Arcivescovo, mons. A-  
nastasio Alberto Ballestrero - Messaggi alla dio-  
cesi del vicario capitolare, mons. Livio Maritano:  
« In comunione operosa e responsabile »; « Rico-  
noscenti, riprendiamo il cammino » - Programma  
per l'ingresso di mons. Ballestrero

420

### Comunicazioni della Curia metropolitana

Cancelleria: nomine - incardinazione - sacerdoti de-  
funti

429

Ufficio Liturgico: Ministri straordinari dell'Eucarestia

431

### Centro Missionario Diocesano

Ottobre missionario

432

### Varie

Esercizi spirituali

434

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

BIBLIOTECA  
SEMINARIO DI TORINO  
TORINO  
27 SET 1977

ATTI DELLA SANTA SEDE

**Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino  
Sacra Congregazione per il Clero**

## Confessione e Prima Comunione dei fanciulli

Un Istituto religioso di vita apostolica ha presentato alla Santa Sede un quesito sul problema della Confessione e della prima Comunione dei Fanciulli. Hanno risposto in modo ufficiale e congiunto le Sacre Congregazioni per i Sacramenti e il Culto divino e per il Clero.

La risposta, riportata da L'Osservatore Romano del 28 maggio scorso, è stata pubblicata dal Notiziario della CEI (N. 6, 28 giugno 1977, pp. 103-106) che l'univa ad una lettera inviata dal card. Knox ai presidenti delle Conferenze episcopali dei vari Paesi in accompagnamento alla risposta ufficiale al quesito.

Pubblichiamo in una versione data dalla rivista Liturgia VII (1977; 307-311) il testo del quesito, la risposta e la lettera del card. Knox.

### DUBBIO PROPOSTO:

*« Dopo la Dichiarazione del 24 maggio 1973, è ancora lecito anteporre, di regola generale, la prima Comunione al sacramento della Penitenza, in quelle parrocchie nelle quali in questi ultimi anni vigeva tale prassi? ».*

La Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino e quella per il Clero, con l'approvazione del Sommo Pontefice, hanno risposto: No, non è lecito: si deve stare alla mens della Dichiarazione citata.

La *mens* della Dichiarazione è questa: passato un anno dalla promulgazione, devono cessare tutti gli esperimenti di ricevere la prima Comunione senza essersi prima accostati al sacramento della Penitenza: si vuole con questo riportare la disciplina della Chiesa allo spirito del decreto « *Quam singulari* ».

Roma, 20 maggio 1977

*Eminenza Reverendissima.*

*In alcune parti della Chiesa e presso alcuni gruppi impegnati nella catechesi permangono dubbi e pareri discordi in merito alla disciplina ecclesiastica riguardante il sacramento della Confessione da premettersi alla prima Comunione dei fanciulli; e questo, nonostante la pubblicazione della Dichiarazione « Summus Pontifex » del 24 maggio 1973, fatta congiuntamente dalle Sacre Congregazioni per la disciplina dei Sacramenti e per il Clero (cfr. A.A.S. 65, 1973, 410).*

*Sono giunte in proposito alla Sede Apostolica non poche denunce e petizioni, presentate da Vescovi, sacerdoti e genitori. Sul problema è stato inoltre presentato un formale quesito da parte di un Istituto religioso di vita apostolica, che svolge il suo ministero in varie nazioni; vien chiesto cioè se è tuttora lecito, dopo la pubblicazione della suddetta Dichiarazione, adottare « come regola generale » l'ammissione dei fanciulli alla prima Comunione senza premettervi la Confessione, in quelle parrocchie nelle quali era invalsa tale usanza.*

*D'altra parte, recenti inchieste condotte dalla S. Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino avevano fatto pensare alla necessità di richiamare le norme della Chiesa sul problema in oggetto, come pure all'opportunità di ribadire, se necessario, lo scopo e la portata della citata Dichiarazione: il che vien fatto con la risposta ufficiale al quesito presentato dall'Istituto religioso predetto.*

*Non è certamente necessario spiegare qui il motivo per cui venne pubblicata quella Dichiarazione. Tutti sanno quanto scompiglio abbiano portato certe opinioni a sfondo psicologico e pedagogico, che venivano a sovvertire completamente la disciplina tradizionale della Chiesa. Da notare che mentre prima del decreto « Quam singulari » (cfr. A.A.S. II vol., p. 579), secondo la sentenza comune, i fanciulli che avevano raggiunto una determinata età potevano venir ammessi alla Confessione ma non alla Comunione, si arriva oggi ad affermare che i fanciulli possono sì accostarsi alla Comunione, ma non è il caso che premettano a questo sacramento quello della Confessione. Già il decreto « Quam singulari » faceva risalire l'insorgere di certe consuetudini distorte al fatto che non era ancora ben precisata l'età della discrezione, richiesta per accostarsi a ricevere i sacramenti: « Gli abusi da noi riprovati derivano dal fatto che ancora non si aveva una nozione chiara e precisa dell'età della discrezione, tant'è vero che se ne indicava una per la Penitenza e un'altra per l'Eucaristia ». E' il motivo per cui il n. 1 della parte dispositiva del decreto precisa che unica è l'età idonea per la recezione di questi sacramenti; con il raggiungimento di tale età, incomincia l'obbligo di riceverli entrambi, e nell'ordine designato, premettendo cioè la Confessione alla Comunione: « L'età della discrezione, sia per la Confessione che per la Comunione, è quella in cui il fanciullo comincia a ragio-*

nare e cioè, più o meno, intorno ai sette anni. Da questo tempo comincia l'obbligo di soddisfare al duplice precetto della Confessione e della Comunione ».

*Che la Confessione si debba premettere alla santa Comunione risulta chiaramente sia dall'ordine nel quale i due sacramenti sono nel decreto presentati e menzionati, sia dal fatto che gli abusi riprovati riguardavano allora non tanto l'ammissione alla Confessione, quanto l'accesso alla santa Comunione.*

*E' stata l'esigenza di tutelare e di favorire una degna partecipazione all'Eucaristia che ha indotto la Chiesa a introdurre nella sua disciplina e nella sua prassi pastorale la norma secondo la quale la Confessione deve precedere la santa Comunione; vien così riconosciuto il diritto che hanno i fedeli — siano essi adulti o fanciulli — a ricevere il sacramento della Riconciliazione.*

*Il monito di S. Paolo (cfr. 1 Cor 11, 28) dà una norma ben definita, che riguarda anche i fanciulli. Anch'essi, pertanto, prima di ricevere l'Eucaristia devono esaminare se stessi. Il fanciullo però, in via ordinaria, non è in grado di fare da solo, in chiarezza e serenità di spirito, quell'esame che S. Paolo richiede; sarà invece molto più facile e rassicurante l'esame fatto con l'aiuto del sacerdote confessore. Molti sono infatti i fanciulli che si sentono angustiati e turbati per cose di lieve importanza; e non mancano, per contro, quelli che possono ignorare o sottovalutare colpe di una certa gravità.*

*D'altronde, se il fanciullo non si accostasse alla Confessione prima della Comunione, non si potrebbe osservare la prescrizione del can. 854 par. 4° del Codice di Diritto Canonico, in forza della quale spetta proprio al sacerdote confessore il giudizio sulle disposizioni sufficienti a ricevere la prima Comunione.*

*C'è poi da tener presente quanto hanno sperimentato eminenti Pastori nella pratica della catechesi e dell'attività pastorale: e cioè la grande utilità e l'influsso salutare che su tutta la vita dei fanciulli esercita la loro prima Confessione, quando sia ben preparata, convenientemente adattata all'età e sensibilità spirituale dei piccoli, e celebrata con la dignità dovuta.*

*Una volta giunto all'età della discrezione, il fanciullo ha nella Chiesa il diritto di ricevere entrambi i sacramenti; si commetterebbe un'assurdità e un'ingiustizia e si violerebbe anche la sua coscienza se lo si preparasse e lo si ammettesse soltanto alla santa Comunione. Nè vale dire che i fanciulli hanno sempre il diritto di accostarsi alla Confessione, se tale diritto rimane in pratica lettera morta.*

*Quando i fanciulli hanno ricevuto una sufficiente istruzione e sono consapevoli della natura propria di questi due sacramenti, non troveranno nessuna difficoltà ad accostarsi prima al sacramento della Riconciliazione, che risveglia in essi — in modo semplice ma fondamentale — la coscienza del*

*bene e del male morale, e li aiuta a prepararsi con maggior consapevolezza e responsabilità al grande incontro con Cristo eucaristico. Questa intima convinzione della necessità di una profonda purificazione per ricevere degnamente l'Eucaristia, se adeguatamente e prudentemente instillata nei singoli fanciulli sin dalla prima Comunione, li accompagnerà poi per tutta la vita e li porterà a una stima più grande e a una maggior frequenza del sacramento della Riconciliazione.*

*Lo ricorda il Santo Padre nella lettera fatta pervenire, per mezzo del Segretario di Stato, alla XXVI Settimana liturgica di Firenze: « Il Santo Padre pone infine un accento particolare sulla Confessione dei fanciulli, e specialmente sulla prima Confessione, che deve sempre precedere la prima Comunione, anche se da essa opportunamente distanziata; proprio dalla prima età deve prendere l'avvio quella evangelizzazione della Penitenza, che renderà poi sempre più valido e cosciente il supporto di una fede viva nella celebrazione del sacramento e, soprattutto, nella sicura e coerente impostazione della vita cristiana ».*

*Si può inoltre osservare che le particolari condizioni sociali e culturali delle diverse nazioni non sono una motivazione legittima per determinare una diversa disciplina in questa materia; la natura umana è fondamentalmente e dappertutto la stessa, e le finalità di elevazione spirituale, proprie di questi sacramenti, sono uguali per tutti. E in verità, qualunque sia il contesto culturale o sociale, i fanciulli capaci di ricevere l'Eucaristia con proporzionata consapevolezza, sono anche in grado di aver coscienza del peccato e di chiederne perdono a Dio nella Confessione.*

*Vivissima si sente la necessità di un rinnovamento e di una intensificata ripresa del sacramento della Penitenza, e i Pastori della Chiesa universale auspicano di tutto cuore che ciò avvenga: si deve però ricordare che non se ne farà nulla, se non se ne porrà il fondamento nella diligente preparazione e nella fruttuosa recezione di questi sacramenti che formano il cristiano.*

Approfittiamo dell'occasione per sottoscriverci con venerazione

dev.mo

+ Giacomo R. card. Knox  
Prefetto

Roma, 31 marzo 1977



## ACCETTAZIONE DELLA RINUNCIA DEL CARD. MICHELE PELLEGRINO

L'Osservatore Romano del 28 luglio pubblicava che « il Santo Padre ha accolto la rinuncia all'Arcidiocesi di Torino che Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Michele Pellegrino ha a suo tempo presentato per motivi di salute ».

Datata 28 luglio, giungeva al card. Pellegrino da Castel Gandolfo una lettera autografa di Paolo VI. Eccone il testo:

« Al Signor Cardinale Michele Pellegrino,

nel giorno in cui Ella lascia la cura pastorale della Arcidiocesi di Torino, mandiamo con animo riconoscente un particolare e devoto saluto, ricordando la dedizione generosa con cui egli ha compiuto il suo faticoso servizio, e specialmente l'ispirazione evangelica che lo ha guidato, e implorando su di lui e su tutta la Chiesa di San Massimo la perenne assistenza divina.

Diremo poi al venerato Fratello che noi saremo lieti di prestargli ogni aiuto a noi possibile, di cui egli avesse bisogno. In comunione di sentimenti, di sofferenze, di preghiera, di cuore benedicendo, ci confermiamo sempre in Cristo devotissimi »

Paulus P. P. VI

Il settimanale diocesano « La voce del Popolo » del 31 luglio pubblicava una lettera del vescovo ausiliare e vicario generale, mons. Livio Maritano, ai diocesani. Scrive mons. Maritano:

*Il Papa ha accettato la rinuncia del Cardinale Pellegrino a reggere la nostra Chiesa diocesana. Sette mesi sono trascorsi dall'annuncio delle dimissioni, ma certo non hanno reso meno accorato il rimpianto e meno dura la separazione. Anche perchè l'Arcivescovo non ha rallentato in questi mesi il ritmo di lavoro, non si è sottratto nè agli impegni nè alle decisioni. Ancora domenica scorsa, ha visitato le parrocchie di Ala, di Balme e di Col S. Giovanni, presiedendo come al solito tre celebrazioni eucaristiche e intrattenendosi per l'intera giornata con i borghigiani e con i villeggianti. Le sfavorevoli condizioni di salute, che lo indussero alla rinuncia, non hanno dunque frenato la sua volontà di servizio.*

*Questa disponibilità evangelica è rimasta inalterata lungo i dodici anni del suo ministero tra noi. E' giusto che ripercorriamo oggi, col pensiero e con la preghiera, l'esperienza di Chiesa che abbiamo vissuto sotto la sua guida. Abbiamo potuto apprendere la dottrina del Concilio, ma soprattutto effettuare un tirocinio di rinnovamento comunitario, di più intensa unione con Cristo, di revisione della vita sui valori del Vangelo nelle loro attuali esigenze, di crescita nella comunione e nella corresponsabilità, di ansia per l'evangelizzazione, di apertura alla promozione dell'uomo. Non ha risparmiato fatiche, il nostro Vescovo, per insegnarci a*

*pregare insieme, a ricercare e ad agire insieme. I documenti che i Consigli Pastorale e Presbiteriale hanno proposto nei mesi scorsi alla riflessione della Diocesi sul significato del ministero episcopale del card. Pellegrino, ci aiutano a riconoscere i notevoli passi compiuti con l'aiuto di Dio dalla nostra Chiesa, anche se parecchie difficoltà sussistono e molti obiettivi sono tuttora da raggiungere.*

*Insieme al dovere, è il bisogno del cuore che in questo momento ci spinge ad esprimere al nostro Padre Arcivescovo ammirazione ed affettuosa gratitudine. Sappiamo che la riconoscenza autentica non si esaurisce in un sentimento passeggero: ci impegna a ricordare, a praticare, a perseverare. Ma non appena ci confrontiamo con questo compito, ci appare evidente la nostra insufficienza.*

*Torna allora salutare l'invito, che il Cardinale ci ha rivolto nell'ultimo scritto di augurio per le vacanze: di aprirci « all'ascolto di Dio e al colloquio con Lui nella lettura della Bibbia, nella preghiera silenziosa o comunitaria ». Molto possiamo contare sul suo ricordo, espressione di « quel vincolo di carità — come ebbe a dire egli stesso — che mi lega in particolare a questa Chiesa torinese e che mi legherà anche quando sarò esonerato da una responsabilità diretta ».*

*In questa comunione di amore e di preghiera, che si prolunga al di là del doloroso commiato di oggi, Iddio vede nel nostro cuore il vivo desiderio che il card. Pellegrino possa servire la Chiesa ancora per molti anni.*

*Per parte nostra, con lo stesso spirito di fiducia in Dio e di dedizione alla Chiesa, ci disponiamo ad accogliere il suo Successore e ad operare fervidamente con lui, per una comunità sempre più fedele a Gesù pronta al servizio degli uomini. La Vergine Consolata ci ottenga la forza dello Spirito, perchè ci aiutiamo vicendevolmente ad essere veri testimoni del Signore Risorto.*

## Nomine del Capitolo Metropolitano

Domenica 31 luglio i Canonici del Capitolo Metropolitano si sono riuniti in seduta straordinaria a seguito della vacanza della Sede arcivescovile ed a norma delle disposizioni del Codice di Diritto Canonico hanno proceduto, mediante votazione, alle seguenti nomine:

Vicario capitolare: mons. Livio Maritano, vescovo titolare di Oderzo, già vescovo ausiliare e vicario generale;

Amministratore della Mensa arcivescovile: can. Bartolo Beilis.



Sempre in data 31 luglio, il can. Giuseppe Rossino, arcidiacono del Capitolo metropolitano, dava comunicazione alla Diocesi — a nome del Capitolo — dell'accettazione delle dimissioni del card. Michele Pellegrino con questa lettera:

*Rev. Confratelli e Cari Diocesani Torinesi*

*La notizia che il Santo Padre ha accolto le dimissioni del nostro Arcivescovo, card. Michele Pellegrino, per quanto attesa, ha suscitato in tutti noi profondo rammarico. Il Capitolo Metropolitano, nella certezza di interpretare i generali sentimenti della Comunità ecclesiale torinese, ringrazia il card. Pellegrino per lo zelo con cui ha servito la Diocesi durante il periodo di dodici anni, succedendo al compianto card. Fossati. Non si potranno dimenticare i suoi incontri con le numerose parrocchie dell'Arcidiocesi e la sua opera indefessa per l'attuazione del Concilio Vaticano II. Nè possiamo dimenticare la sua scelta preferenziale dei poveri e dei deboli.*

*Ritirandosi dalla Diocesi a causa della sua malferma salute continuerà il suo apostolato con la sua alta cultura e con la preghiera, presentando a Dio ed alla nostra cara Patrona celeste, Maria SS. Consolatrice, le molte e grandi necessità della nostra Diocesi, ed ottenendo che tutti, clero e religiosi e fedeli, accolgano il nuovo Arcivescovo suo successore sulla Cattedra di S. Massimo, in santa concordia di intenti e di lavoro, per la gloria di Dio, l'onore della Chiesa santa e la salvezza delle anime.*

*Il sottoscritto, in qualità di Arcidiacono, deve darne comunicazione al popolo di Dio, in attesa che il Vicario Capitolare assuma tutte le facoltà che gli vengono conferite dal Diritto Canonico.*

*Tradizionalmente ossequenti alle sagge e benefiche disposizioni della Santa Sede, i Canonici del Capitolo Metropolitano, in seduta straordinaria, hanno eletto oggi, 31 luglio 1977, il Vicario Capitolare nella persona di Sua Eccellenza Mons. Livio Maritano, già Vicario Generale della Diocesi e Vescovo Ausiliare. A lui il compito non lieve di consegnare la Chiesa Torinese al nuovo Arcivescovo dopo il periodo della vacanza che noi ci auguriamo possibilmente molto breve.*

*In unione sempre di preghiere, a nome del Capitolo, auguro alla Chiesa Torinese ed al nuovo Arcivescovo ogni bene nel Signore.*

Can. Giuseppe Rossino

Arcidiacono del Capitolo Metropolitano

## NOMINA DEL NUOVO ARCIVESCOVO

L'Osservatore Romano del 1-2 agosto pubblicava il nome del nuovo arcivescovo di Torino: « Il Santo Padre ha trasferito alla Chiesa metropolitana di Torino Sua Eccellenza reverendissima monsignor Anastasio Alberto Ballestrero, arcivescovo di Bari ».

La comunicazione ufficiale del nome del nuovo Arcivescovo era stata fatta, lo stesso lunedì 1° agosto, dal card. Pellegrino al termine della Concelebrazione nel Santuario della Consolata in occasione della festa di sant'Eusebio, vescovo di Vercelli e patrono di tutte le Chiese del Piemonte. Pubblichiamo il testo dell'omelia.

Carissimi,

celebriamo oggi la festa di s. Eusebio, Vescovo di Vercelli e patrono di tutte le Chiese del Piemonte. Potremmo anche dire Vescovo di Torino, perché ai suoi tempi (siamo nel cuore del secolo IV) la diocesi di Torino non esisteva ancora e i cristiani del suo territorio facevano parte della Chiesa vercellese.

L'occasione è propizia per riflettere ancora una volta, come abbiamo fatto nei mesi scorsi, nella luce della fede, sul momento che sta vivendo la Chiesa torinese. La parola di Dio che abbiamo ascoltato ci sarà di luce in questa meditazione.

### 1. CHI E' IL VESCOVO: PASTORE

La seconda lettura ci presenta Gesù come « *il buon Pastore* », cioè il vero Pastore, l'unico che può chiamarsi tale a pieno diritto. Ma è proprio lui che dirà a Pietro: « *Sii il pastore dei miei agnelli e delle mie pecore* ». E' il primo dei suoi apostoli, Pietro, che scriverà ai responsabili della comunità: « *Siate pastori del gregge di Dio che vi è affidato... facendovi modelli del gregge* ». Un altro apostolo, Paolo, dirà agli anziani della Chiesa di Efeso: « *Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi e pastori della Chiesa di Dio che egli si è acquistata con il suo sangue* ».

Tutta la tradizione, richiamata nel modo più autorevole dal recente Concilio Vaticano II, ha riconosciuto nei Vescovi, successori degli Apostoli, i pastori chiamati a guidare i fratelli sulle vie della fede e della carità, in piena comunione e obbedienza col Successore di Pietro. Tale è il Vescovo, qualunque sia il suo nome. Al Vescovo pertanto il cristiano guarda con l'occhio della fede e riconosce in lui il pastore al quale Cristo lo ha affidato.

« *Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me* ». Gesù esprime con queste parole il rapporto di fiducia e di amore che corre tra lui e quelli che in lui credono. Tale dev'essere il rapporto tra i fedeli e il Ve-

scovo che parla e agisce in nome di Cristo, il Buon Pastore: conoscenza reciproca nel dialogo fiducioso, amore che li spinge a camminare insieme per la via che è Cristo stesso.

Tale è stato il rapporto di Eusebio con la Chiesa di Vercelli e con le altre Chiese del Piemonte (Novara, Tortona, Ivrea), alle quali indirizzava dall'esilio una lettera riboccante di affetto.

« *Il Buon Pastore offre la sua vita per le pecore* ». Il Vescovo è tale non per sé ma per la comunità che gli è affidata. La responsabilità che lo lega ai suoi fedeli gli richiede di donarsi senza risparmio di tempo e di fatica fino, se occorre, al sacrificio della vita. Eusebio offre veramente la vita. Anche se il Signore dispose che potesse ritornare dall'esilio e morire in mezzo alla sua comunità, ciò avvenne dopo indicibili sofferenze sopportate nel corpo e nello spirito per mantenere, difendere e sostenere la fede in Gesù Cristo vero uomo e vero Dio.

## 2. IL PROGRAMMA DEL VESCOVO

Nella prima lettura, Paolo, che scrive dalla prigione alla comunità di Filippi, indica quali sono i grandi principi a cui deve ispirarsi la vita e l'azione del Vescovo: quelli a cui doveva ispirarsi chi fu fino a questi giorni il vostro Vescovo, quelli a cui si ispirerà certamente il Vescovo che verrà.

Cosa deve fare un Vescovo per essere veramente il pastore secondo il cuore di Cristo? I doveri del Vescovo sono tanti e ben gravi. Paolo li compendia nella *comunione*.

Ne indica le condizioni e le componenti: carità - amore - comprensione - umiltà - disinteresse - obbedienza: « *Se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti... Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Quindi, miei cari, obbedendo... attendete alla vostra salvezza con timore e tremore* ». E' chiaro che queste parole, mentre tracciano un programma per il Vescovo, indicano quale dev'essere il comportamento della comunità. Programma indubbiamente difficile, superiore alle forze puramente umane. Ma « *è Dio che suscita in noi* — è sempre Paolo che parla — *il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni* ». Perciò preghiamo.

Al termine della messa alla quale avevano partecipato oltre duemila persone e più di trecento sacerdoti, il card. Pellegrino ha letto il seguente comunicato:

*Sino all'arrivo del nuovo Vescovo, la Diocesi è affidata al Vicario capitolare, il vescovo mons. Livio Maritano.*

*E ora, venendo incontro alla vostra giustificata attesa, vi comunico il nome del pastore che il Santo Padre Paolo VI ha chiamato a guidare la Chiesa torinese: Anastasio Alberto Ballestrero.*

*Come dobbiamo accogliere questa notizia? Mi pare che risulti abbastanza dalle riflessioni che abbiamo fatto sulla parola di Dio:*

*1) riconoscete in lui chi rappresenta Gesù, ascoltatelo, seguitelo, aiutatelo con fede, con docilità, con senso di corresponsabilità, con amore operoso.*

*2) cercate di vivere in spirito di piena comunione con il Vescovo e tra voi.*

*Se volete fare cosa gradita al Vescovo che vi lascia, che vi ha amato e vi ama, « rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti ».*

*Perché questi voti si adempiano, invoco su tutti, per intercessione della Vergine Consolata, la benedizione del Signore.*

*Torino, 1° agosto 1977*

+ Michele Card. Pellegrino

## Telegrammi di augurio a mons. Ballestrero

Subito dopo la Concelebrazione, il card. Pellegrino ha telegrafato al Suo Successore: « *In fraterna comunione affido al Signore et alla parola della Sua grazia venerato Successore Chiesa san Massimo* ». Mons. Ballestrero ha risposto: « *In questo momento tanto significativo per Vostra Eminenza e per me sento il bisogno di esprimere le sentimenti di profonda venerazione ed affettuosa comunione con vivissimo desiderio di incontrarLa prima della mia venuta a Torino. Mi affido alla sua preghiera* ».

\* \* \*

*Il Vicario capitolare, mons. Livio Maritano, ha così telegrafato al nuovo Arcivescovo:*

*« Nel salutarla quale suo nuovo Pastore la Chiesa torinese Le esprime gratitudine per la disponibilità al servizio apostolico di padre e maestro e si appresta ad accoglierla con amore e volontà di collaborazione. Implora grazie divine per crescere sotto la sua guida nella conformità a Cristo per l'annuncio del Vangelo e la promozione di ogni uomo ».*

*Mons Ballestrero ha risposto:*

« Affido a Lei in fraterna comunione di spirito il mio primo commosso saluto alla Chiesa che vive in Torino abbracciandola con un cuore fatto audace dall'obbedienza al Santo Padre mentre affretto nel desiderio l'incontro vivo con la Chiesa di san Massimo per continuare a camminare insieme nella luce e nell'amore del Vangelo. Il Signore ci benedica e la Consolata ci sia madre ».

\* \* \*

A nome del Capitolo metropolitano, il prevosto mons. Attilio Vaudagnotti, ha inviato a Mons. Ballestrero questo telegramma:

*« CAPITOLO METROPOLITANO Cattedrale Torinese San Giovanni Battista, appresa la nomina di Vostra Eccellenza ad Arcivescovo della nostra città, porge vivissime felicitazioni con l'augurio di fecondo ministero episcopale, propiziato dalle benedizioni di Maria Consolatrice e della Serafina del Carmelo, mentre umilia i più devoti ossequi assicurando fedelissima collaborazione ».*

\* \* \*

*Un altro telegramma è stato mandato dal Collegio Parroci:*

« Collegio parroci arcidiocesi torinese porge devoto rispettoso omaggio nuovo atteso Pastore, assicura impegno, obbedienza, collaborazione et comunione preghiere chiede primizie paterna benedizione ».

\* \* \*

Il 3 agosto, una delegazione della Chiesa Torinese guidata dal Vicario capitolare, si è recata a Bari per rendere omaggio al nuovo Arcivescovo. Compongono la delegazione, oltre al Vicario capitolare, i rappresentanti del Capitolo metropolitano can. Oreste Favaro, parroco della Cattedrale e can. Mario Scremin; don Sergio Boarino, segretario del Consiglio presbiteriale; l'ing. Marco Ghiotti, segretario del Consiglio pastorale e la prof. Maria Luisa Mathis, membro della Giunta del Pastorale; don Pier Giuseppe Accornero, redattore del settimanale diocesano.

L'edizione straordinaria del settimanale diocesano « La Voce del Popolo » di domenica 7 agosto pubblica il seguente messaggio che il Vicario capitolare ha rivolto ai Diocesani dopo la nomina di mons. Ballestrero.

## **« IN COMUNIONE OPEROSA E RESPONSABILE »**

Nel corso della celebrazione eucaristica di lunedì 1° agosto, nel santuario della Consolata, il cardinale Pellegrino ci ha comunicato che a succedergli sulla cattedra di san Massimo il Papa ha chiamato mons. Anastasio Alberto Ballestrero. E' per la nostra Chiesa torinese un avvenimento di evidente importanza, che dobbiamo vivere con profonda partecipazione di amore e di preghiera. Sappiamo dalla fede quanto sia vitale per la comunità cristiana il dono del Vescovo.

Proprio in forza di questa fede, intendiamo ricevere, nel suo inviato e vicario, lo stesso buon Pastore: « Chi accoglie voi, accoglie me » (Mt. 10,40). Nella Chiesa infatti si avvicinano i ministri, ma rimane identico il « pastore supremo » (I Pt



5,4). Come nel cardinale Pellegrino, così oggi in monsignor Anastasio Alberto Ballesstrero riconosciamo i ministri dell'amore di Cristo. Essi ci ripetono con san Paolo: « *Quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù* » (II Cor 4,5).

Al nuovo Vescovo non nascondiamo l'entità dei nostri bisogni, non dissimili del resto da quelli di tante comunità ecclesiali del nostro Paese. In un momento sociale di profonda crisi, per il mutamento delle idee e delle aspirazioni, dei comportamenti e dei rapporti, ci troviamo costretti, proprio per essere fedeli alla nostra identità, ad una seria e coraggiosa ricerca.

Come vivere per Dio, in una società che ostenta una crescente noncuranza per Lui? In che modo dare concretezza all'amore evangelico per ogni uomo, in un contesto sociale che fomenta l'avidità e l'aggressività, l'ingiustizia, la menzogna, il vizio e l'irresponsabilità? Come deve configurarsi, in tali circostanze, una testimonianza cristiana? Come far sì che l'annuncio del Vangelo raggiunga l'uomo d'oggi nelle sue attese più sofferte? Come realizzare una partecipazione sociale seria e intraprendente, senza indulgere ad equivoci e senza assecondare la riduzione del Cristianesimo all'ambito terreno?

I fedeli consapevoli cercano una risposta, intraprendono iniziative, si confrontano tra di loro. Ma hanno bisogno di riferirsi al volere di Dio, attraverso il ministero di colui che, come successore degli Apostoli, è interprete autorevole della Parola di verità e fondamento visibile di unità nel Popolo di Dio. Ma non hanno minor bisogno del suo stimolo profetico coloro che tendono a ridurre alla messa festiva i loro obblighi di battezzati, quelli che dimenticano le richieste del Vangelo nella vita professionale e sociale, coloro che delegano sistematicamente ad altri i compiti del servizio ai fratelli in difficoltà. E tutti i battezzati che si sono disaffezionati alla vita di fede, ignorano la Parola di Dio, si estraniano dall'Eucarestia e dalla comunità? Essi si contano purtroppo a centinaia di migliaia, in una Diocesi di due milioni e centomila abitanti. Tra questi assenti, non è spenta l'attesa, forse inconsapevole, di un segno della bontà di Dio nell'amore premuroso e disinteressato dei credenti, nel rinnovamento di comunità ecclesiali che si fanno più vicine al Vangelo.

Può sembrare poco garbato presentare, nel primo saluto al Vescovo, le nostre deficienze, insieme a tante difficoltà. Ma osiamo manifestargli queste aspettative, perchè crediamo nelle risorse inesauribili della grazia divina che si riversa sulla Chiesa, non solo mediante la Parola ed i Sacramenti, ma anche attraverso il ministero dei Pastori. In questo modo si rende concreto l'augurio al Vescovo di un fruttuoso lavoro tra noi. Lavoro che, insieme a lui, ci impegna tutti, essendo svolto nella comunità e con la comunità. Proprio a noi Padre Pellegrino rivolgeva la domanda: « *A che cosa servirebbe l'opera di un vescovo, anche il più generoso e il più santo, senza la corrispondenza di quanti sono stati affidati alle sue cure pastorali? E allora facciamo tutti un esame di coscienza* » (*Rivista diocesana torinese*, '73, n. 11, pag. 420).

Al Vescovo dobbiamo non solo rispetto e docilità, ma anzitutto amore: « *Vi preghiamo, fratelli, di aver riguardo per quelli che faticano tra di voi, che vi sono preposti nel Signore e vi ammoniscono; trattateli con molto rispetto e carità, a motivo del loro lavoro* » (I Tes 5,12-13). Per noi credenti il Vescovo è un padre,



ci aiuta a ricevere la vita vera, a realizzare la vocazione di figli di Dio. Nella sua persona è presente e operante Colui che per noi è tutto. Di qui sorge l'obbligo di una benevolenza filiale verso il Vescovo. E gli saremo grati, se con la sua familiarità e semplicità ci renderà facile la confidenza. Vorremmo vivere la comunione con lui nel condividere prove e gioie, facendoci carico delle sue preoccupazioni e fatiche. Comunione nel ricercare con lui la via di Dio: ponendo a sua disposizione conoscenze ed esperienze, confrontando riflessioni e valutazioni in un dialogo tanto leale quanto fiducioso. Così da proporre suggerimenti, soluzioni, alternative pratiche per una presenza di Chiesa più aderente alla realtà: come contributi alla decisione che il Vescovo dovrà prendere.

Comunione nell'ascolto. Essendo i vescovi « *veri e autentici Maestri della fede* » (« *Christus Dominus* » n. 2), insegna il Concilio che « *chi li ascolta, ascolta Cristo, chi li disprezza disprezza Cristo* » (« *Lumen Gentium* » n. 20). Perciò, osserva il cardinale Pellegrino, « *non è presunzione, anzi è suo preciso dovere, se il Vescovo chiede che la sua parola venga ascoltata, perchè egli parla a nome di Cristo* » (*Rivista diocesana torinese*, 1974, n. 11, pag. 463). Comunione è sforzo di attuare i programmi stabiliti e le decisioni prese. Con un'obbedienza di adulti responsabili, che sanno cogliere i valori perseguiti dal Vescovo nella linea pastorale del Concilio e fanno il possibile per tradurli in atto col massimo di fedeltà nelle singole situazioni.

Ma tutto sarà condizionato alla comunione della preghiera. Qualsiasi programma, infatti, rimarrà puro desiderio, se non imploreremo come Maria e gli apostoli la « *forza dello Spirito Santo* » (*At* 1,8). Non abbiamo ogni giorno abbondante materia di sacrificio spirituale nei doveri compiuti e nelle prove sopportate? Vivere la Chiesa è unire, in comunione col Vescovo, questa offerta a quella di Gesù nella Eucarestia, chiedendo per tutti un incremento di amore per fronteggiare le difficoltà del tempo presente e consolidare l'unione degli animi.

Affidandoci alla preghiera di Maria, possiamo realisticamente sperare di tradurre in opera questi desideri, pur con inevitabili carenze e ritardi, ma con ferma determinazione e perseveranza. E' tanta la riconoscenza che dobbiamo al Signore per il bene ricevuto in questi dodici anni, attraverso l'ammirevole testimonianza e la guida illuminata del cardinale Pellegrino, che con fiducia attendiamo dalla stessa sorgente divina altrettanto aiuto per il nuovo Pastore. Mentre gli esprimiamo tutta la nostra gratitudine per la sua volontà di servizio, formuliamo l'augurio che la comunità diocesana possa proseguire, sotto la sua guida, nel cammino di rinnovamento voluto dal Concilio.

✠ *Livio Maritano*  
*Vicario capitolare*

**Mons. Anastasio Ballestrero** verrà accolto dalla Chiesa torinese domenica 25 settembre. Per comunicare ufficialmente la data ai Diocesani e per invitarli agli incontri di saluto e di riconoscenza al card. Michele Pellegrino, il Vicario capitolare ha rivolto ai fedeli questo messaggio che ha intitolato:

## « RICONOSCENTI, RIPRENDIAMO IL CAMMINO »

Domenica 25 settembre avremo tra noi il nuovo Arcivescovo. Entrando nella Cattedrale, inizierà con l'Eucaristia il suo servizio alla nostra comunità diocesana: *« della Chiesa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi »* (Col 1,25).

L'ingresso del Padre Arcivescovo non è una manifestazione a cui possiamo assistere come spettatori. E' l'inizio di un nuovo periodo di vita per la nostra Chiesa. Ed in questo tempo di grazia, Gesù ci vuole protagonisti consapevoli e responsabili. Il primo atto è accogliere Gesù nel Pastore che ci manda: vivendo con lui una giornata di fede e di carità, quindi di gioia.

Tutti sappiamo che nella Diocesi siamo, non solo numerosi, ma anche tanto diversi. Nessuna ragione o forza umana basterebbe a tenerci uniti. Diventa perciò significativo il fatto di incontrarci col Vescovo nel celebrare l'Eucaristia. Con questo atto professiamo concordemente che è Gesù a riunirci: *« Poichè c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane »* (I Cor 10,17).

Col sacrificio di Gesù, raccolti intorno al Vescovo, offriamo a Dio la volontà di amarlo con tutte le forze, imploriamo misericordia per le infedeltà che sfigurano il volto della Chiesa, chiediamo per il Vescovo e per noi il dono di crescere insieme nella conformità al Vangelo, perchè giunga credibile a tutti l'annuncio della vita nuova.

Un inizio così importante va preparato con serietà: quindi nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera. Esorto perciò tutte le comunità della Diocesi a voler intensificare il lavoro spirituale già avviato in occasione della Pentecoste. L'Ufficio Liturgico non mancherà di suggerire alcune indicazioni concrete.

Ma a prepararci meglio, saremo aiutati da un altro fatto che sta a cuore a tanti, come rivelò la calda dimostrazione di affetto improvvisata al card. Pellegrino nel Santuario della Consolata, allorché il 1° agosto annunciò il nome del suo Successore. E' doveroso per la Diocesi esprimere coralmente a Dio la propria riconoscenza per il grande dono che le è stato concesso nella persona e nell'opera del cardinale.

Nel ripensare a questi anni, che ho avuto la grazia di trascorrere in un rapporto di stretta collaborazione e di cordiale familiarità col Padre, mi tornano alla mente alcune parole di S. Paolo agli anziani della Chiesa di Efeso: *« Ho servito il Signore con tutta umiltà tra le lacrime e tra le prove... Non mi sono mai sottratto al compito di annunciarvi tutta la volontà di Dio... Non ho desiderato nè argento nè oro... Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia »* (At 20,19 seg.) O ancora quanto scrive ai cristiani di Tessalonica: *« Predichiamo il Vangelo non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunciato parole di adulazione, come sapete, nè avuto pensieri di cupidigia »* (1 Ts 2,4-5).

Sapremo valorizzare quanto abbiamo ricevuto? Riusciremo ad assimilare l'insegnamento dominante, di porre Cristo al centro del nostro progetto di vita e di realizzare, nella giustizia e nel servizio, l'amore agli uomini? Solo a questa condizione il ringraziamento è coerente e l'affetto è profondo. Non è fuor di luogo rammentare l'esortazione di Paolo: « *Rimanete saldi nel Signore, così come avete imparato* » (Fil 4,1), poiché « *allora, nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano nè invano faticato* » (Fil 2,16).

Vi invito pertanto a prendere parte con queste disposizioni spirituali alla celebrazione solenne di ringraziamento che avrà luogo in Duomo sabato 3 settembre.

Un altro incontro di riconoscenza sarà organizzato dai laici che operano nei movimenti diocesani, per il tardo pomeriggio del martedì 6 settembre in un salone cittadino. Sarà rievocato dal prof. Bolgiani e da alcune testimonianze di laici il servizio episcopale di Padre Pellegrino in questi dodici anni. All'incontro sono invitati tutti i cittadini che hanno apprezzato la sua opera.

Quanto ai sacerdoti, il commiato si svolgerà nel corso di un ritiro spirituale, previsto per il mercoledì 7 settembre.

Infine, alla vigilia dell'ingresso del Padre Ballestrero, sarà altamente significativo il suo incontro col card. Pellegrino: incontro che avrà luogo tra gli umili ed i sofferenti, nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza. La consegna del pastorale alla presenza di coloro che da molti sono considerati gli « ultimi », ma che nella Chiesa vanno amati e serviti per primi, richiamerà il programma iniziale del Padre Pellegrino (« *annunciare ai poveri il lieto messaggio* ») e confermerà, secondo il volere del suo Successore, la linea di continuità e di progresso della nostra Chiesa.

Vi rivolgo questo invito nella festività della Vergine Assunta in cielo. Non ci sgomentano le difficoltà dei tempi, se al pari di Lei troviamo alla nostra speranza lo unico fondamento sicuro. Riponendo ogni fiducia in Dio, Maria ha partecipato con l'amore più intenso alla missione di Gesù, realizzando così pienamente se stessa e procurando il massimo servizio all'umanità. Giunta alla perfetta e gioiosa comunione con Dio, sostenga con la preghiera la Chiesa torinese, riunita intorno al suo Vescovo, e le ottenga di rispondere come Lei, con l'« *eccomi* » di ogni giorno, alla chiamata del Signore ed al bisogno più vitale degli uomini.

✠ *Livio Maritano*  
*Vicario capitolare*

Torino, nella festa dell'Assunta 1977

## **PROGRAMMA PER L'INGRESSO DI MONS. BALLESTRERO**

**In preparazione** all'ingresso in Diocesi del nuovo Arcivescovo, al Santuario della Consolata, si tiene un triduo di preghiera giovedì 22, venerdì 23 e sabato 24 settembre con questo programma:

Ore 17 —: preghiera comunitaria con riflessione sui tre compiti del Vescovo: istruire, santificare e guidare.

Ore 18,15: concelebrazione eucaristica presieduta dal Vicario capitolare, mons. Livio Maritano.

Alla preghiera ed alla Concelebrazione di venerdì sono invitati in modo particolare i gruppi ed i movimenti giovanili.

**Domenica 25 settembre**, alle ore 16 in Cattedrale la Comunità diocesana accoglie mons. Ballestrero che presiede la Concelebrazione eucaristica.

**Lunedì 26 settembre**, il nuovo Arcivescovo — continuando la tradizione dei Suoi predecessori — celebra alle ore 18,15 la messa al Santuario della Consolata.

## CURIA METROPOLITANA

## CANCELLERIA

**Nomine**

GIRAUDO don Aldo, nato a Busca (Cn) l'8 ottobre 1948, ordinato sacerdote il 5 febbraio 1977, è stato nominato in data 11 luglio 1977, vicario cooperatore nella parrocchia di S. Giovanni Battista in Orbassano.

MARRAFFA don Giovanni, diocesano di Oria (Ta), nato a Uggiano Montefusco il 24 giugno 1934; ordinato sacerdote l'8 luglio 1962, è stato nominato in data 12 luglio 1977, vicario cooperatore nella parrocchia di S. Maria della Stella e S. Giuliano in Druento.

DE BON don Marino, nato a Loreo (Ro) nel 1914; ordinato sacerdote nel 1940; è stato nominato, in data 13 luglio 1977, cappellano della Casa di Riposo Madonna dei Boschi in Buttigliera Alta e continua il ministero di Assistente religioso nell'Ospedale Omeopatico di Torino.

VICINO don Annibale, nato a Cavallerleone (Cn) nel 1917; ordinato sacerdote nel 1939, prevosto di Sangano è stato nominato, in data 13 luglio 1977 vicario sostituto nella parrocchia di S. Martino in Bruino per il periodo 15 luglio 1977 - 10 agosto 1977.

PERETTI p. Pietro s.j., è stato nominato, in data 20 luglio 1977, vicario sostituto nella parrocchia della Madonna del Carmine in Torino per il periodo 20 luglio 1977 - 30 agosto 1977.

**Incardinazione**

GOSMAR don Gian Carlo, della diocesi di Fossano, nato a Villafalletto (Cn) nel 1947; ordinato sacerdote nel 1971; è stato incardinato, in data 11 luglio 1977, tra il clero dell'Arcidiocesi di Torino.

**Sacerdoti defunti**

VARETTO don Paolo nato nel 1914; ordinato sacerdote nel 1937; già insegnante di diritto canonico nel Seminario Arcivescovile, è deceduto improvvisamente a Senigallia (An) il 22 luglio 1977.

CANAVERA teol. Felice nato nel 1894, ordinato sacerdote nel 1918, già cappellano della borgata Sedime di S. Carlo Canavese è deceduto il 30 luglio 1977 a S. Carlo Canavese.

BAZZOLI don Pietro nato a Ciriè nel 1898, ordinato sacerdote nel 1921, già parroco emerito di Fiano, è deceduto il 28 agosto 1977, in Torino.

### **Delegati del Vicario Capitolare per gli affari ordinari durante la vacanza della Sede metropolitana**

ROSSINO canonico Giuseppe, nato a Rivoli l'11 dicembre 1905, ordinato sacerdote il 29 giugno 1928, arcidiacono del Capitolo Metropolitano, è stato nominato — in data 5 agosto 1977 — delegato *ad universitatem negotiorum* dal Vicario Capitolare, considerata dal medesimo la difficoltà di attendere personalmente alla spedizione di tutti gli affari ordinari nel governo della arcidiocesi.

La medesima delega è stata contemporaneamente conferita al sacerdote CAVAGLIA' Felice, cancelliere della Curia arcivescovile, allo scopo di provvedere ai casi nei quali il predetto delegato sia nell'impossibilità o difficoltà di svolgere le incombenze del suo ufficio.



## MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA

Domenica 9 ottobre, dalle ore 9 alle 18, avrà luogo — presso le Suore Domenicane di via Magenta 29, Torino — la periodica *Giornata di studio e di preparazione* per le persone che i Parroci, o i Superiori interessati, ritengono adatte per essere proposte all'Arcivescovo come ministri straordinari per la distribuzione del Pane eucaristico in chiesa o ai malati, secondo le indicazioni dell'Istruzione *Immensae caritatis* (Rivista diocesana torinese, aprile 1973, pagine 135-141).

Nella stessa domenica — con il medesimo orario (ore 9-18) e nella stessa sede — si terrà la *Giornata di richiamo* per i ministri straordinari che già esercitano questo ministero e il cui incarico scade il 31 ottobre.

Lo scopo di questi incontri periodici non consiste soltanto nel rendere più efficiente il ministero di queste persone, ma anche — e soprattutto — nel *favorire la crescita di questo nuovo modo laicale di vivere la propria appartenenza alla Chiesa* con spirito di servizio e di corresponsabilità (cf. Rivista diocesana torinese, giugno 1977, pagine 338-343).

## OTTOBRE MISSIONARIO

La Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito che ottobre divenga il « *mese missionario* » dell'anno ed ha dedicato le cinque domeniche a particolari finalità che esprimano i vari aspetti della collaborazione.

La prima domenica (2 ottobre), consacrata alla preghiera, accoglie attorno alla Eucaristia « *centro e culmine dell'evangelizzazione* » il Popolo di Dio per una manifestazione di fede e di amore verso la Chiesa Missionaria.

La seconda (9 ottobre) riguarda in modo particolare i malati; impegna all'offerta della sofferenza a completamento misterioso ed efficace della redenzione divina.

La terza (16 ottobre), dedicata alle vocazioni, interessa soprattutto i giovani per la conoscenza e l'apprezzamento d'una vita offerta a servizio delle missioni, nei suoi vari aspetti: sacerdotale, religioso e laico.

La quarta (23 ottobre), « *Giornata Missionaria Mondiale* », pone ogni cristiano di fronte al « *grave dovere* » di contribuire di persona al sostegno delle opere create dai missionari nei territori di evangelizzazione, partecipando in tal modo alla diffusione della Buona Novella.

L'ultima (30 ottobre), « *Giornata del ringraziamento* », esprime la gratitudine dei credenti per il dono della fede ricevuta; gratitudine che si manifesta soprattutto collaborando ad espandere il Vangelo nel mondo. E' anche la giornata del rinnovo delle iscrizioni alle Pontificie Opere Missionarie.

### INVOCAZIONI PER LA « PREGHIERA DEI FEDELI » NELLE DOMENICHE DI OTTOBRE

#### Domenica 2 ottobre

« Perchè le iniziative di preghiera, in preparazione alla Giornata Missionaria ottengano dal Signore che tutti i popoli Lo conoscano e vengano alla Chiesa come a Madre: preghiamo fratelli ».

#### Domenica 9 ottobre

« Perchè i nostri sacrifici, in preparazione alla Giornata Missionaria, uniti al sacrificio eucaristico di Cristo, ottengano dal Signore conforto e perseveranza ai missionari che annunziano il Suo nome a tutti i popoli: preghiamo fratelli ».

### Domenica 16 ottobre

« Perchè si diffonda nei cuori, soprattutto dei giovani, l'interessamento e l'entusiasmo per l'ideale missionario, suscitando in ogni parte del mondo un risveglio di vocazioni alla causa delle missioni; con l'invocazione insegnataci da Gesù: "Manda, o Signore, operai nel tuo campo": preghiamo fratelli ».

### Domenica 23 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale

Tutta la preghiera dei fedeli è di ispirazione missionaria. Se ne trova copia nella busta inviata dal Centro Diocesano.

### Domenica 30 ottobre

« Perchè, grati a Dio per l'inestimabile dono della fede ricevuta e coscienti "della nostra responsabilità in ordine alla diffusione del Vangelo" (Ad Gentes, 6), possiamo costantemente e validamente cooperare alla salvezza delle genti: preghiamo fratelli ».

E' opportuno che tutte le Messe della Giornata Missionaria vengano celebrate con i formulari « *per l'evangelizzazione dei popoli* » inclusi nella busta inviata dal Centro Missionario a tutte le Parrocchie ed Enti della Diocesi. Copie dei medesimi si possono gratuitamente ritirare presso il Centro Missionario.

### Avvertenze

*In questo periodo sono sospese le collette ed iniziative varie riguardanti particolari missionari o missioni, affinchè l'interessamento e gli aiuti possano venire concentrati sulle Opere Missionarie della Chiesa (Decreto di Propaganda Fide).*

L'Ufficio Missionario Diocesano mette a disposizione sussidi e materiale vario, utili alla celebrazione del mese e della Giornata missionaria.

### Pubblicazioni mensili delle Pontificie Opere Missionarie

**POPOLI E MISSIONI** - la rivista illustrata per famiglie.

**MONDO E MISSIONI** - la rivista sui problemi delle Missioni e del Terzo Mondo.

**IL PONTE D'ORO** - la rivista missionaria per i ragazzi.

Gli abbonamenti si ricevono presso la sede dell'Ufficio Missionario Diocesano, in Via Arcivescovado 12 (tel. 51.86.25).

VARIE
-------

## ESERCIZI E CONVEGNI

### Istituto « Cenacolo »

Torino - Piazza Gozzano, 4 - tel. (011) 831 580

#### Esercizi spirituali per Religiose

7 - 15 novembre - Vacca p. Mario c.r.s.  
 27 dicembre - 4 gennaio '78 - Pons p. Primo s.j.

### Villa « Mater Dei »

Varese: via T. C. Confalonieri 12 - tel. (0332) 23 85 30

9 - 14 ottobre - *sacerdoti e religiosi*  
 13 - 18 novembre - *sacerdoti e religiosi*

### Villa « Sacro Cuore »

Triuggio (Mi) - tel. (0362) 30 101

16 - 21 ottobre - *sacerdoti e religiosi* (Saldarini don Giovanni, prevosto  
 di S. Babila in Milano)  
 6 - 11 novembre - *sacerdoti e religiosi* (Tomaso p. Beck s.j.)

### « Villa Lascaris »

10044 Pianezza (To) - tel. (011) 967 61 45 / 967 63 23

10 - 15 ottobre - *sacerdoti e religiosi* (card. Michele Pellegrino)

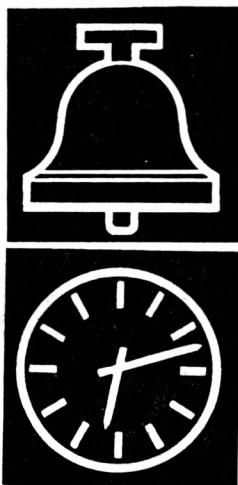
### Villa « Santa Croce »

S. Mauro Torinese - tel. (011) 521.565

2 - 7 ottobre - *sacerdoti* (p. Ugo Rocco s.j.)  
 6 - 11 novembre - *sacerdoti* (p. Antonio Giordanengo s.j.)  
 27 dicembre - 2 gennaio '78 - *religiose* (p. Giovenale Bauducco s.j.).

# Cav. ROBERTO TREBINO

16030 USCIO (Genova) - Telef. (0185) 91.158  
FORNITORI DELLO STATO DEL VATICANO



L'Azienda Italiana al servizio del Clero che dal 1824

**PROGETTA e COSTRUISCE:**

- AUTOMAZIONE ELETTRONICA CAMPANE
- CAMPANE NUOVE e DA RIFONDERE
- OROLOGI DA TORRE automatici e telecomandati. E' l'unica in Italia a costruire il « **CENTRAL - TELE STARTER** », la prestigiosa centrale che dalla **sacrestia** telecomanda campane e orologi.
- CARILLONS AUTOMATICI A NASTRI ed A RULLI
- PROGRAMMATORI PER CAMPANE
- INCASTELLATURE - CEPPI - CUSCINETTI
- REVISIONI - ASSISTENZE - MANUTENZIONI

- Sopralluoghi e Preventivi gratis e senza alcun impegno e spesa
- Assistenza tecnica con interventi entro 24 ore dalla chiamata
- Garanzia completa e lunghe dilazioni nel PAGAMENTO

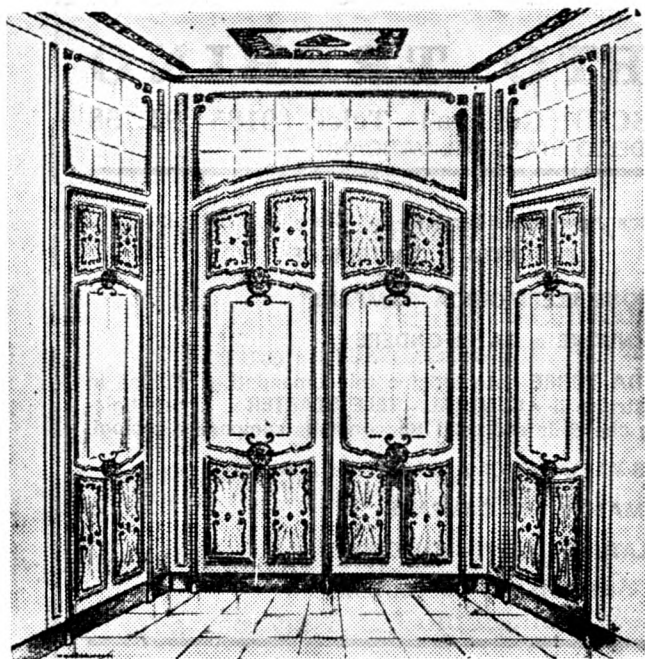
I numerosi impianti eseguiti in zona, testimoniano l'alta qualità del nostro lavoro.

**ARREDI SACRI**

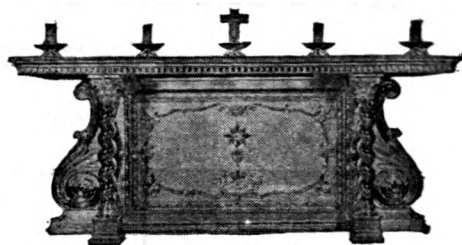
## ***Ditta NEGRO G.***

è trasferita in Via XX Settembre 20/D

telef. 54.83.52 - TORINO



Parrocchia Natività di M. V. Torino



Parrocchia Exilles



Parrocchia S. Ambrogio

# ARREDAMENTI CHIESE



# Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25  
10141 TORINO - ☎ 790.405

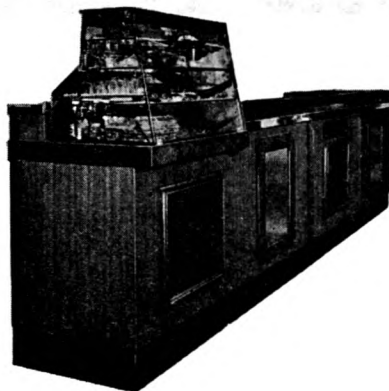


Opera G. Maestro Forno di Coazze



Cappella Colle del Lys

ORATORI — ASILI — COMUNITA'





**AUTOMATISMI E CASTELLI PER CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — CAMPANE  
CONCERTI DI CAMPANE — RIFUSIONE DI VECCHIE CAMPANE**

# **CAPANNI Piemonte**

**del Dr. Ing. Cav. ENRICO CAPANNI**

**15011 ACQUI TERME (Alessandria)**

**Via Morandi (ang. Via Giordano Bruno) - Telefono (0144) 39.36**

L'alta specializzazione conseguita anche nella costruzione di **comandi elettrici ed elettronici per campane e orologi da torre**, ci permette di assicurare i Reverendi Parroci che sarà di loro massimo interesse interpellarci per qualsiasi lavoro riguardante non solo le campane, ma anche il suono delle stesse.

**PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI**



(da una foto in Fiera a Milano)

La « **CAPANNI PIEMONTE** » è una diramazione della famosa Fonderia **CAPANNI Cav. Uff. PAOLO**, fondata in Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia) nel 1846, la quale ha fuso la Monumentale CAMPANA DEI CADUTI (Rovereto) - Diametro mt. 3,31 - Peso netto q.li 226,39, motorizzandola (la più grande campana del mondo che suoni a distesa elettricamente).

In Piemonte abbiamo eseguito moltissimi lavori in campane, comandi elettrici ed elettronici, orologi da torre.

**OVUNQUE ABBIAMO RISCOSSO UN LUSINGHIERO SUCCESSO.**

Disponiamo inoltre di un regolare servizio di manutenzione, non solo di nostri impianti, ma anche di vecchi impianti di qualsiasi marca.

A  
CARMAGNOLA  
V. Gruassa, 8 - B. Salsasio

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITA'

**ALPESTRE**

RICCO ASSORTIMENTO  
**CONFEZIONI REGALO**

Con i famosi Prodotti dei  
REV. FRATELLI MARISTI

VISITATECI

La **ALPESTRE** s.p.a.

offre per i  
Banchi di Beneficenza,  
Pozzi, Pesca, ecc....  
campioni di liquori,  
e oggetti pubblicitari  
da ritirare presso il  
NEGOZIO-VENDITA  
dello stabilimento di  
V. Gruassa, 8  
B.go SALSASIO  
CARMAGNOLA



## Sartoria - Arredi - Paramenti sacri

C. Palestro 14 (ang. V. Bertola) - 10122 TORINO - Tel. 54.42.51

### Tutto per la Chiesa e il Clero

- Reparto Arredi e Paramenti sacri - Forniture complete per Chiesa di ogni tipo.
- Candele di ogni tipo e grandezza - Ceroli liturgici, votivi ecc.
- Reparto Sartoria - Clergyman per tutte le stagioni - Cappotti - Soprabiti - Impermeabili - Camicie - Maglie.
- Tuniche per prime comunioni - Abiti per chierichetti - Tarcisiane.

**Prezzi di vera concorrenza - porto franco - Consegna a domicilio**

**SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE**  
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS  
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE  
CAUZIONI - CREDITO

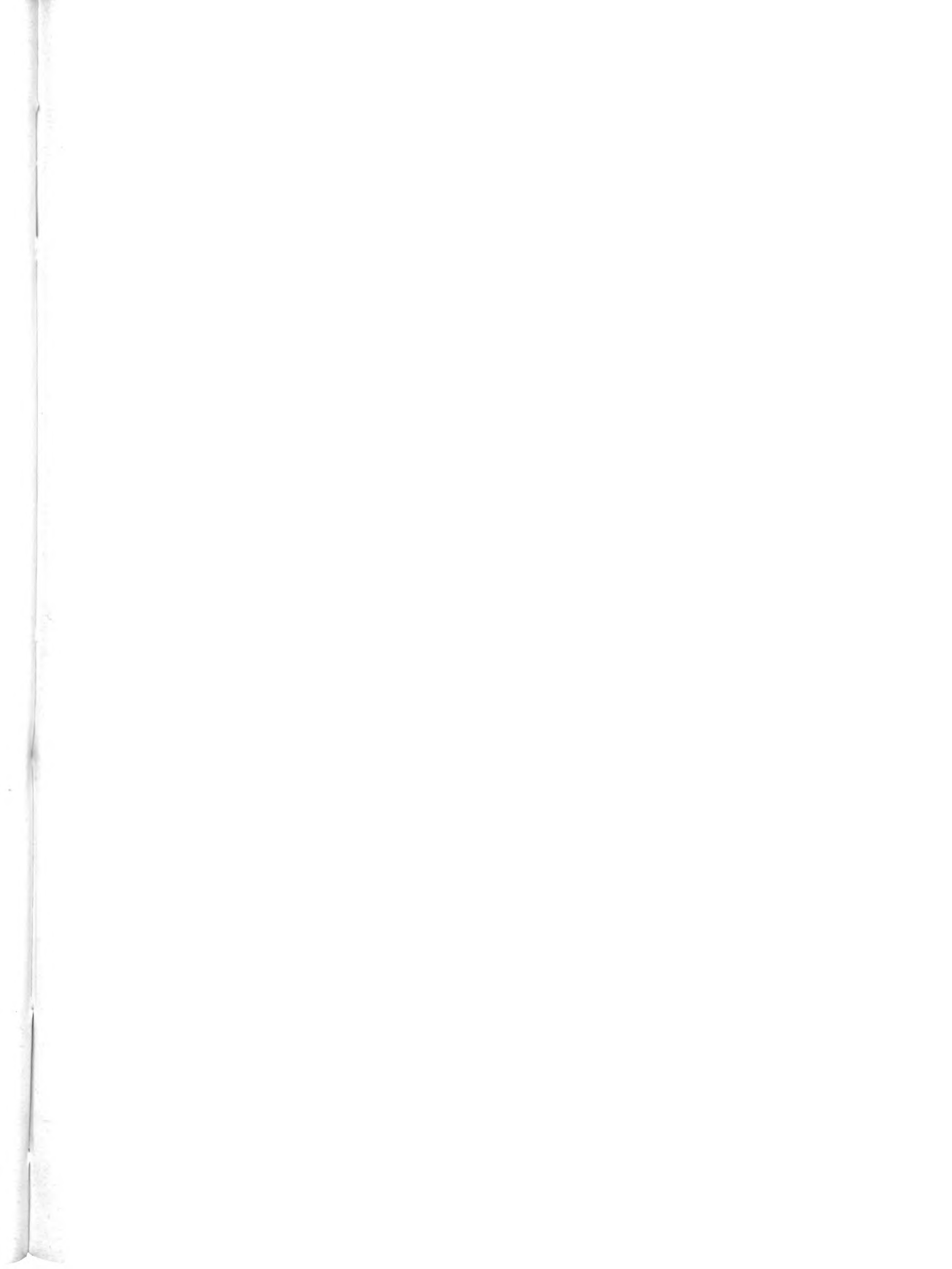
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

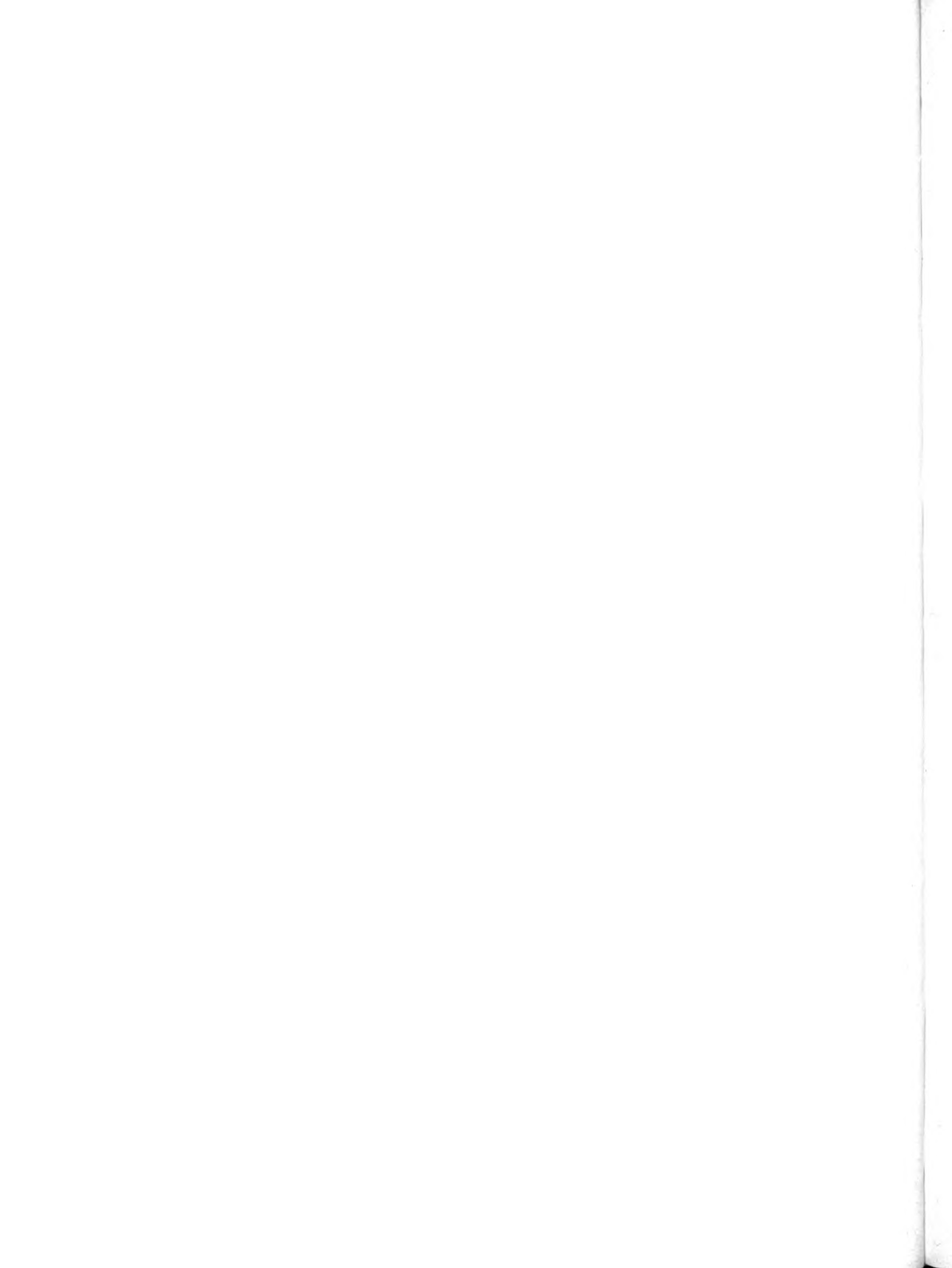
Capitale Sociale e riserve diverse al 31 dicembre 1967 L. 24.389.036.818

Premi incassati nell'esercizio 1967 L. 12.162.954.627

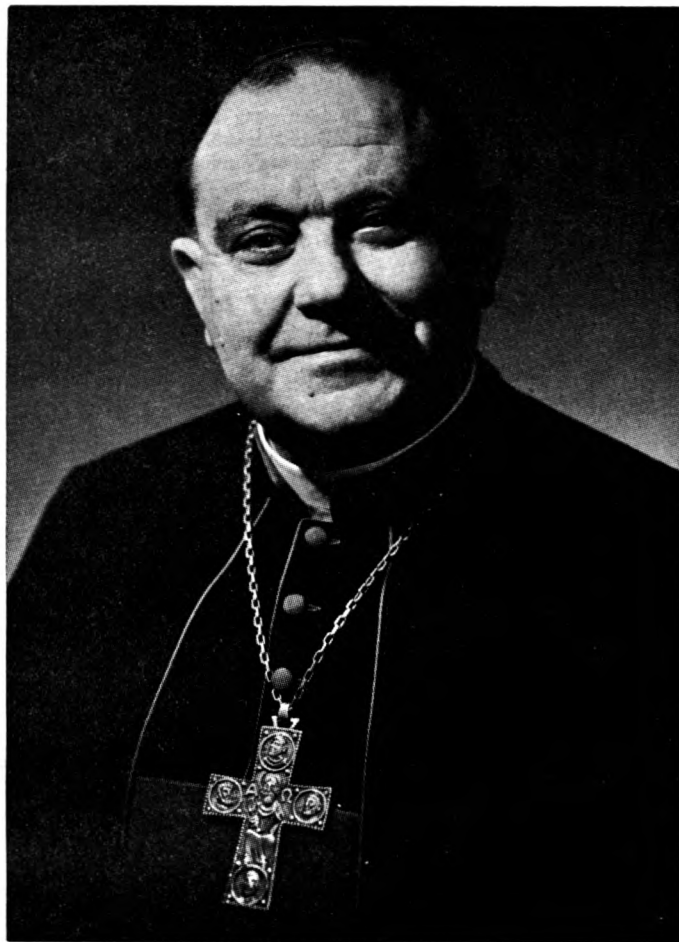
*Agenti Generali di Torino:*

GIUSEPPE SPERTINO e MARIO MANTOVANI - Via Cernaia 18  
Tel. 546.330 - 510.916 - Ufficio Sinistri 512.520 - TORINO.





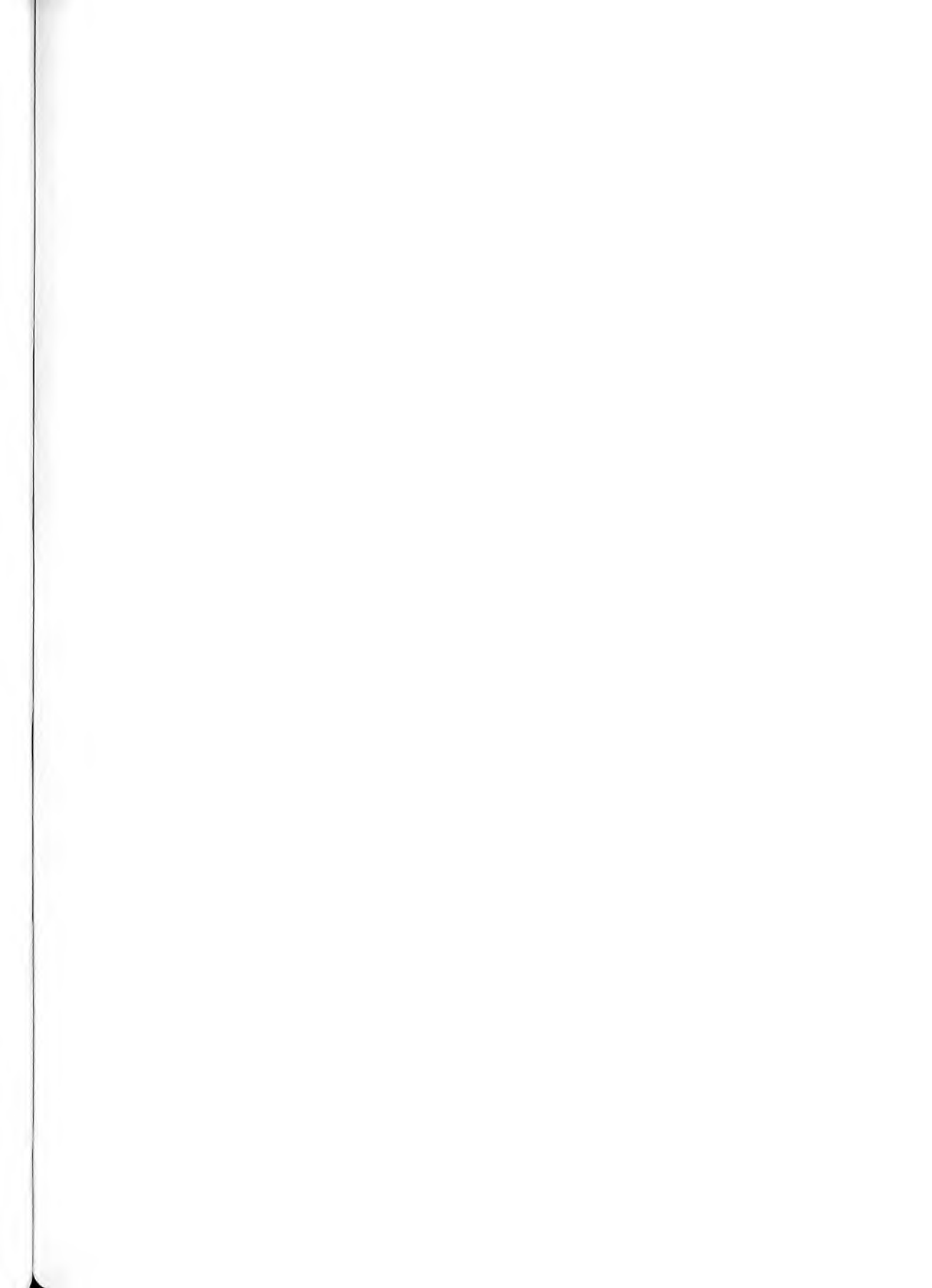
# La Chiesa Torinese saluta e accoglie il nuovo vescovo mons. A. Ballestrero



*L'arcivescovo mons. Anastasio Alberto Ballestrero è nato a Genova il 3 ottobre 1913. Entrato nell'ordine Carmelitano emette professione semplice nel 1929; è ordinato sacerdote il 6 giugno 1936. Paolo VI lo nomina arcivescovo di Bari il 21 dicembre 1973. E' stato ordinato vescovo il 2 febbraio 1974. Trasferito a Torino il 1° agosto 1977. Ha preso possesso della diocesi il 25 settembre 1977.*







N. 9 - Anno LJV - Settembre 1977 - Sped. in abbonam. postale mensile - Gruppo 3°-70

---

Registrazione Tribunale di Torino n. 1143 del 22-3-1957 - Direzione e Amministrazione:  
Corso Matteotti 11, 10121 Torino, Tel. 54.54.97 - Direttore Responsabile Mons. Jose  
Cottino - Buona Stampa Torino - EDIGRAF Coop - 10023 Chieri (Torino) - Tel. 947.27.24